



A

Ministero della Salute

Saluto del Ministro della Salute Orazio Schillaci

Forum Permanente dei Direttori Generali

14 aprile 2023- Auditorium C. Piccinno -Ripa

Buongiorno,

saluto il Presidente Nazionale di Federsanità, Tiziana Frittelli, il Coordinatore del Forum Permanente dei Direttori Generali, Fabrizio d'Alba, il Presidente del Consiglio Nazionale ANCI, Enzo Bianco, e tutti i partecipanti.

Quelli appena trascorsi, sono stati anni complessi che hanno visto i Direttori Generali fronteggiare un'emergenza che ha richiesto, in tempi celeri, capacità di riorganizzare risorse e servizi pur in assenza, in fase iniziale, di indicazioni scientifiche certe. E non vi è dubbio che avete dato prova di coraggio, visione, leadership e delle competenze richieste al management sanitario.

Ora che siamo tornati in una fase di normalità sono riemersi annosi problemi che da lungo tempo affliggono la sanità pubblica: le liste d'attesa, i Pronto Soccorso ingolfati, la carenza di personale sanitario, la fragilità della medicina del territorio. Tutti strettamente connessi tra loro e tutti frutto di una politica ultradecennale definanziamento della sanità e di programmazione inadeguata che ha reso arduo per il management delle aziende sanitarie e ospedaliere far quadrare i conti senza negare il diritto alla salute.

Questo governo ha dato un forte segnale, nonostante le oggettive difficoltà economiche, investendo per la sanità, da qui al 2025, 8 miliardi e mezzo in più, indicando una decisiva inversione di rotta.

E spero che anche nel Def ci siano risorse aggiuntive. Il ministro Giorgetti è sensibile alle mie richieste e ha compreso l'importanza della sanità.

Inoltre, in questi primi cinque mesi abbiamo adottato misure che mostrano rinnovata attenzione alla sanità pubblica, nonché la capacità di intercettare le istanze di coloro che la sanità la devono gestire sul campo giorno per giorno tra mille difficoltà.

Abbiamo dato risposte concrete con interventi diretti alla valorizzazione economica del personale di Pronto soccorso per rendere i reparti di emergenza più attrattivi. Abbiamo previsto limitazioni al ricorso ai medici a gettone per porre fine a una stortura che grava pesantemente sui costi sostenuti dalle aziende sanitarie e mina la garanzia della qualità delle cure.

Al fine di facilitare il reclutamento del personale sanitario abbiamo introdotto la possibilità per gli specializzandi di assumere incarichi di collaborazione nei servizi di emergenza e urgenza e abbiamo previsto presidi di polizia nelle strutture sanitarie, la procedibilità d'ufficio e l'inasprimento delle pene per fermare le insopportabili aggressioni al personale sanitario, soprattutto alle donne.

Ultimo ma non meno importante, abbiamo messo a disposizione delle Regioni ulteriori risorse per ridurre le liste d'attesa e rispondere ai legittimi bisogni dei cittadini.

Si tratta chiaramente solo dei primi passi di un percorso di riforma più ampio per riorganizzare la sanità e salvaguardare la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale, grazie anche alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che costituisce la grande occasione che non possiamo sprecare - e che non sprecheremo - per rafforzare la nostra sanità pubblica. La chiave di volta risiede nel potenziamento della medicina territoriale che, come sapete, da oltre 10 anni è oggetto di tentativi reiterati di potenziamento che non sono mai stati portati a compimento.

Ma per quanto si tratti di una sfida complessa, sono fiducioso che possiamo e dobbiamo vincerla. Anche perché in una società longeva come la nostra, che inevitabilmente comporta un aumento della domanda di bisogni sanitari, dobbiamo fortificare la medicina del territorio, limitando l'inappropriatezza degli accessi e dei ricoveri ospedalieri e riportando l'ospedale alla sua funzione naturale di luogo di cura per acuti e dedicato al trattamento delle patologie complesse.

È per questo che siamo già al lavoro per efficientare l'impianto del DM 77 incentrato sulle infrastrutture - 1.350 Case di Comunità e 400 Ospedali di Comunità - che stiamo realizzando ma che devono essere dotate del personale necessario per poter concretamente rispondere alla domanda di salute dei cittadini. Contestualmente, stiamo lavorando all'aggiornamento del DM 70 per una più stretta integrazione tra ospedale e territorio alla luce dei nuovi modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale.

Come ho più volte ribadito, però, l'ammodernamento della nostra sanità richiede non solo risorse economiche adeguate ma un loro utilizzo appropriato e so che tutti voi presenti in sala, chiamati ogni giorno a confrontarsi con vincoli di bilancio, sapete quanto sia importante ridurre sprechi e inappropriatezza. Penso alla medicina difensiva, all'origine di tante prescrizioni e ricoveri inappropriati, che impatta notevolmente sui costi del sistema sanitario, oltre a provocare un ulteriore allungamento delle liste d'attesa. A tale proposito sono convinto che i tempi siano maturi per rivedere la responsabilità medica. Per arginare la medicina difensiva sarà, inoltre, necessario redigere linee guida con criteri chiari rispetto a quali esami prescrivere e quando.

Sono tanti gli obiettivi da raggiungere nel medio termine, ma ci sono tutte le condizioni per rendere moderna ed efficiente la nostra sanità. Sono certo che potremo contare anche sul ruolo fondamentale dei direttori generali e delle direzioni strategiche aziendali per la piena attuazione dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e per la loro implementazione reale a livello locale.

Infatti, soltanto le buone competenze manageriali che voi avete e le vostre capacità di leadership potranno rendere efficaci gli investimenti adattando gli interventi al contesto locale e trasformando così il modo con cui garantiamo servizi sanitari e sociosanitari ai cittadini.

Grazie e buon lavoro.